

Mondadori, Forlin è il nuovo amministratore delegato

Paolo Forlin è stato nominato ieri vice presidente e amministratore delegato della Mondadori. Lo rende noto un comunicato diffuso al termine del consiglio di amministrazione della società. Nel consiglio è entrato, oltre a Forlin, anche Ubaldo Livolsi, amministratore delegato di Fininvest e Mediaset, al posto del dimissionario Massimo Moratti a cui la società rivolge «i ringraziamenti per l'impegno svolto nell'ambito del Gruppo Mondadori». Paolo Forlin, 60 anni, già presidente della Scott spa, società in cui ha ricoperto le massime cariche in Italia e in Europa, è membro del consiglio direttivo dell'Upa (Utenti pubblicità associati). Forlin, che è considerato un uomo vicino a Marcello Dell'Utri, ex numero uno di Publitalia e braccio destro di Berlusconi, sostituisce Franco Tatò, passato all'Enel. Il passaggio di Tatò all'azienda elettrica è in realtà l'ultimo episodio di un lungo braccio di ferro che ha visto contrapposti i manager della vecchia guardia berlusconiana, con Dell'Utri in testa, e Tatò stesso, detto Kaiser Franz per la freddezza tedesca con cui gestisce le aziende. Ora lui non c'è più e alla Mondadori arriva Forlin. Il cambio della guardia era inevitabile. Ma certo non deve essere dispiaciuto a Dell'Utri.



Il nuovo amministratore delegato della Mondadori Paolo Forlin con Leonardo Mondadori e, a sinistra, Fedele Confalonieri

Farinacci/Ansa

Stet, gran consulto da Prodi Tedeschi: va rivisto l'accordo con Van Miert

Gran consulto a Palazzo Chigi: Prodi, Micheli, Ciampi, Cavazzuti, Tedeschi e Pascale riuniti assieme per accelerare la privatizzazione di Stet. Difficile che ci si arrivi entro l'anno per la concorrenza di Deutsche Telekom, ma il governo vuole stringere i tempi. Presto l'annuncio con la data della cessione? «Se non riusciamo a vendere la Stet entro il '96 bisognerà rinegoziare l'accordo con l'Ue sui debiti dell'Iri», avverte Tedeschi.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Stet. Innanzitutto un presa d'atto: la cessione della holding telefonica slitta alla primavera del prossimo anno o forse addirittura un po' più in là. Intanto, però, verranno accelerate le procedure per la dimissione di alcuni pezzi significativi, pur se non strettamente legati al core business, come l'agenzia pubblicitaria Sci e la concessionaria Mmp. Temporeggiamento, invece, per la Seat, editrice delle Pagine Gialle. Questi i risultati di un gran consulto sulla privatizzazione della Stet tenutosi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi, gran conoscitore della Stet dai tempi in cui era presidente dell'Iri, ha voluto essere presente di persona all'incontro, quasi a sottolineare l'importanza attribuita alla riunione. Al fianco di Prodi c'era il suo braccio destro, Enrico Micheli, an-

Riunione blindata

Si è trattato di un incontro tutto sommato breve, neppure un'ora, ma sufficiente a mettere sul tavolo le questioni aperte. Blindatura assoluta sugli esiti della riunione. «Primo esame operativo sulle problematiche concernenti la privatizzazione della Stet, alla luce della recente presentazione del disegno di legge sull'autorità delle tlc», si limita ad informare uno stremato comunicato. Una versione, sia pur formalmente cor-

retta, che non dà conto dell'importanza dell'incontro di ieri, il primo mai tenuto a questo livello. Si può dire che la privatizzazione di Stet è ripartita proprio da lì.

Pascale e Tedeschi hanno sottolineato le difficoltà, praticamente l'impossibilità, a rispettare il previsto calendario di cessione della Stet. L'autorità è arrivata troppo tardi perché la tappa di autunno possa essere mantenuta. Anche se il governo decide, come pare orientato, a trasformare il disegno di legge in un decreto così da istituire immediatamente l'autorità sulle tlc, si arriverà quasi certamente fuori tempo massimo. Anche se il governo tiene a ribadire «la volontà di provvedere il più rapidamente possibile». Volontà, però, che deve tener conto di «condizioni di mercato e quadro normativo».

È vero che il lavoro preparatorio per la cessione è già a buon punto, ma, una volta rimesso in moto il meccanismo, ci vogliono almeno due o tre mesi per arrivare al collocamento delle azioni oggi in mano all'Iri. Significa giungere sul mercato verso novembre, giusto in coincidenza con la quotazione di Deutsche Telekom. Inutile farsi concorrenza. Meglio aspettare gli inizi del 1997 sperando di dribblare, magari con uno scatto ad inizio anno, il collocamento di France Telecom atteso nel marzo del prossimo anno.

Per questo, nel corso dell'incontro di ieri è stata probabilmente esaminata anche l'opportunità di individuare sin d'ora una data precisa per il collocamento della Stet, così da anticipare France Telecom. Se è così, l'annuncio ufficiale ai mercati da parte del governo italiano non dovrebbe tardare.

I debiti dell'Iri

Nel frattempo, Stet potrebbe spingere l'acceleratore su alcune dimissioni. Pur senza toccare «calibri» come Finsiel, Sirì o Pagine Gialle, ritenuti da Pascale parte integrante del core business aziendale, potrebbe essere destinata a scendere in tempi brevi la partecipazione in Mmp e Scs. La ricerca dei partner è già iniziata.

Il più che probabile rinvio all'anno prossimo della cessione di Stet, non consentirà all'Iri di chiudere i conti del '96 con un indebitamento ridotto a livelli «fisiologici», cioè accettabili per un investitore privato», come recita l'intesa raggiunta il 29 luglio '93 con le autorità di Bruxelles. «Se l'operazione Stet slitta, dobbiamo rinegoziare l'intesa», ha avvertito ieri Tedeschi. All'Ue nichieranno, ma non dovrebbero esserci grandi ostacoli: una riconsiderazione dei tempi è prevista dallo stesso accordo con Van Miert. Anche se aiuterà aver fissato, con certezza, la data della cessione.

Paci (Intersind) «Concertazione e nuovo patto per il lavoro»

Il presidente dell'Intersind, Agostino Paci, auspica «una pronta ripresa della concertazione». Lungo il percorso definito dal Protocollo del '93 «si può collocare - ha affermato ieri in occasione dell'assemblea dell'associazione - la proposta di un Patto per il lavoro». Il confronto - ha aggiunto Paci - sarà necessariamente incentrato sui due grandi problemi strutturali e irrisolti della disoccupazione e del Mezzogiorno, che in larga misura si sovrappongono. Imprese e sindacati, a giudizio del presidente dell'Intersind, possono essere soddisfatti di come finora il Protocollo del luglio '93 è stato attuato per quanto concerne la politica dei redditi e la riforma della contrattazione. «Il successo delle politiche antiflazionistiche è determinato anche dalle dinamiche salariali, materia che - sottolinea - è stata sempre e deve rimanere nelle mani delle parti sociali». Paci si sofferma poi sulla manovra economica e ribadisce la necessità che l'impresa non sia vista «solo come soggetto fiscale, ma come un'istituzione che produce ricchezza».

«La 146 deve essere migliorata»

Violante: il Parlamento valutato bene la legge sugli scioperi nei trasporti

ROMA. A sei anni dalla sua emanazione, è tempo di bilanci per la legge 146 per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Li ha tratti ieri, alla presenza dei Presidenti della Repubblica e della Camera, il presidente della Commissione di garanzia, Antonio D'Atena, nel corso della relazione finale.

L'esperienza suggerisce alcune misure, tra le quali la previsione di sanzioni anche per le aziende; una maggiore autonomia per la commissione di Garanzia, che dovrebbe diventare una sorta di Authority e saggi che rimangano garanti e non sceriffi. Per districarsi nella selva delle norme e degli accordi sulla regolamentazione del diritto di sciopero, la commissione ha predisposto una «Guida dell'utente». Il presidente della Camera Luciano Violante ha sostenuto la necessità «di garantire il

pieno funzionamento degli strumenti filosofici previsti dalla legge, analizzando i fattori, sia interni alla legislazione, sia legati alle dinamiche conflittuali che costituiscono ostacolo al pieno raggiungimento delle finalità perseguite dalla legge 146 e dall'istituzione della Commissione di garanzia». Per raggiungere questi obiettivi, secondo Violante, anche il Parlamento dovrà fare la sua parte «dotando la Commissione di mezzi e strutture adeguate allo svolgimento della propria attività».

Il sottosegretario al Lavoro, Antonio Pizzinato, ha proposto l'introduzione di nuove sanzioni per i sindacati inadempienti, ma anche per le parti imprenditoriali e le categorie. Pizzinato ha proposto di estendere a determinate categorie di lavoratori privati, come avvocati e benzinai, le norme che regolano lo sciopero nel servizio pubblico. □ N.C.

Paolo Cantarella al Senato: «In Italia il mercato è fermo»

Fiat: incentivi per l'auto

NEDO CANETTI

ROMA. Un quadro fortemente preoccupante. Per il settore di sua competenza. È quanto è emerso nell'esposizione svolta ieri dall'amministratore delegato della Fiat Spa, Paolo Cantarella, nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato che sta svolgendo un'indagine conoscitiva sulle strategie industriali del settore auto del colosso torinese, insieme al delegato della Fiat auto, Roberto Testore.

Cantarella si è diffuso a lungo sulla situazione, impreziosendo la sua relazione di una serie di diapositive, ricche di dati e di grafici.

Diverse per il dirigente Fiat le cause che hanno contribuito a determinare questa non confortante situazione. Intanto, la crisi della domanda interna e poi le difficoltà di mercato. In Europa, però, per l'amministratore delegato della Fiat, c'è una diversa dinamica del mercato, c'è una ripresa, dimostrata dal fatto che la riduzione del 1993 del 16% è stata via

via assorbita, mentre in Italia c'è «calma piatta», testimoniata da una caduta del 28% delle vendite. In sostanza, secondo Cantarella, sia la domanda che la produzione tendono a spostarsi nella fascia di quei Paesi di cui l'Asia e dell'America Latina (Cantarella ha vantato, a questo riguardo, gli interventi Fiat in Argentina, Brasile e Medio Oriente) Ha poi invocato interventi di sostegno, senza dei quali, sostiene, non ci sarà una ripresa del mercato dell'auto in Italia. «Iniziativa - ha detto - che sono nell'interesse di tutti e che dovrebbero permettere all'Italia di avere la stessa velocità degli altri Paesi». Il dirigente della Fiat ha affermato che la casa torinese ha messo in atto una strategia per mantenere i necessari livelli di competitività, attraverso tre linee: 40mila miliardi di investimenti più 20 mila miliardi dal 1998 al 2002, l'innovazione organizzativa e l'internazionalizzazione. Secondo il responsa-

bile del gruppo della Sinistra democratica in commissione, Rocco Larizza, invece, «nonostante l'accordo sindacale firmato presso il ministero del lavoro, la casa torinese non ha ancora una strategia del tutto definita, tale da garantire appieno l'attività produttiva e l'occupazione negli stabilimenti della Fiat Mirafiori di Rivalta e degli stabilimenti di Arese e Pomigliano». «È significativo - ha aggiunto Larizza - che nulla sia emerso in merito alla mancanza di nuove assunzioni che dura addirittura dal 1990». A questo proposito, Cantarella ha elogiato l'iniziativa della Fiat a Melfi, dove - ha detto - «abbiamo impiegato molti giovani». Non possono però, sostiene, assumere altri ma non è possibile perché «il mercato interno dell'auto non ce lo permette, soprattutto al Sud dove la domanda è molto debole». Larizza ha concordato, comunque, sulla necessità di sostegni: «Sui problemi di politica industriale del settore auto è urgente un intervento del governo per il rilancio della domanda interna».

I compagni dell'Arci si stringono intorno a Giovanni Lolli per la morte della

MAMMA

Roma, 19 luglio 1996

Caro Giovanni, Doriana, Graziella e Luciana sono con te nel dolore, con grande affetto. Roma, 19 luglio 1996

Francesco Rocco e i compagni della Tesoreria nazionale del Pds partecipano con grande affetto al dolore di Giovanni Lolli per l'improvvisa scomparsa della sua

MAMMA

Roma, 19 luglio 1996

I compagni della sezione Tematica sport di Roma, partecipano al dolore di Giovanni Lolli per l'improvvisa scomparsa della

MADRE

Sezione Tematica Pds Sport Roma.

Roma, 19 luglio 1996

Umberto Verdà abbraccia con affetto Francesco Zucchini e partecipa al suo dolore per la scomparsa della madre

MARIA FONTALI

Roma, 19 luglio 1996

Onofrio Pepe, Silvio Teot, Fabio Perinè, Stefano Losardo, Michele e Vito Saponaro, Michele Venturi ricordano

I On. PASQUALE FRANCO uomo dell'umanesimo socialista, convinto meridionalista, protagonista di tante battaglie per una scuola vicina ai più svantaggiati, primo relatore della legge sull'obbligo scolastico e il diritto allo studio.

Altamura, 19 luglio 1996

L'Unione Comunale «E. Berlinguer» di Altamura, ricorda

I On. PASQUALE FRANCO uomo delle parti Sud.

Altamura, 19 luglio 1996

Lia De Martino e Angelo Gutierrez partecipano agli amici e ai compagni la scomparsa dell'on. prof.

PASQUALE FRANCO venuto a mancare il 18 luglio. I funerali si svolgeranno ad Altamura (Bari) alle ore 16.00 del 19 a Corso Umberto 110.

Roma, 19 luglio 1996

Angelo e Lia stringono forte in un ultimo abbraccio il loro caro

PASQUALE

Roma, 19 luglio 1996

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

ALBERTO COMANDINI (Berto)

enel 7° della moglie

RITA CLEMENTE la figlia e il genero li ricordano con affetto e sottoscrivono in loro memoria lire 50.000 per l'Unità.

Sestri Levante, 19 luglio 1996

19-7-1989 19-7-1996

Nel dolce e caro ricordo di

ARNALDO CAVALLI (Loris)

la moglie, la figlia, il genero e la piccola Federica in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 19 luglio 1996

Il giorno 17 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

ALBANO MUZI

Con grande dolore ne danno notizia i familiari tutti.

Roma, 19 luglio 1996

Primo anniversario della scomparsa di

MARCELLO

Ti ricordiamo sempre Chiara, Francesco, Giovanni, Massimiliano e Tommaso.

Corsico (Mi), 19 luglio 1996

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno

ORESTE BRASCA

La moglie Ginetta, i figli Bruna con Domenico, Emilio con Tina, i nipoti Simona, Barbara e Monica lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Novate Milanese, 19 luglio 1996

I compagni e gli amici dell'Ellisind si uniscono al dolore di Jolanda e Carmen Salvino per la scomparsa del loro caro

NINO

esotoscivono per l'Unità.

Milano, 19 luglio 1996

Abbonatevi a

l'Unità

COMUNE DI ALPIGNANO (Torino)

ESTRATTO AVVISO ASTA PUBBLICA

Ente appaltante: Comune Alpignano, viale Vittoria 14, 10091 Alpignano (To), telefono 011/9667711, fax 011/967472. Lavori oggetto dell'appalto: Opere di arredo urbano e rifacimento tratti fognari.

Importo lavori: gara unica a base d'asta lire 1.800.070.000. Categoria iscrizione A.N.C.: 6°, dei lavori prevalenti. Importi scorporabili: Illuminazione (Cat. 16/1 A.N.C.) lire 308.596.000; Fognature (Cat. 10/a A.N.C.) lire 482.562.680. Ultimazione lavori: giorni 450 consecutivi.

Ricezione offerte: giorno 4/9/1996 ore 12. Apertura buste ore 15 del 5/9/1996, presso Palazzo Comunale. Copia integrale bando di gara, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Aggiudicazione: Art. 21 legge 109/94, ad offerte segrete e aggiudicazione effettuata massimo ribasso, con esclusione automatica offerte anomale. Non ammesse offerte in aumento. Estratto bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale il 15/07/1996.

Alpignano, il 15 luglio 1996

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. G. Sanfilippo)

COMUNE DI MELZO Provincia di Milano

AVVISO DI GARA

Ente appaltante: Comune di Melzo (Mi) 20066 - Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - tel. 95.201 - fax n. 02/95738821. L'Amministrazione comunale indice una gara a mezzo di procedura aperta (pubblico incanto), secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 157/95 attuativo della Direttiva 92/50/CEE per l'affidamento dei seguenti servizi da svolgersi nel territorio comunale:

- Raccolta di rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilabili ex art. 2, commi 3° e 4° D.P.R. 915/92 ed individuati dall'art. 5 - l.r. Lombardia 1.07.93.21 - di rifiuti «cimiteriali trattati»
- Trasporto dei rifiuti sopra detti in centri di smaltimento previa individuazione dei siti da parte dell'amministrazione Comunale relativamente ai rifiuti non differenziati e ai rifiuti ingombranti;
- Pulizia manuale e meccanizzata delle aree pubbliche e di uso pubblico.
- Pulizia bocche di lupo dai rifiuti solidi urbani esterni
- Rimozione discariche abusive
- Gestione di piattaforma ecologica

L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il massimo ribasso unico percentuale sul canone annuo di lire 1.100.000.000 = a base d'asta. Non sono ammesse offerte in aumento. In caso di offerte uguali si provvederà per sorteggio. L'Amministrazione Comunale si riserva l'aggiudicazione in presenza di una sola offerta valida. La durata dell'appalto è fissata in anni 3 (tre). Possono partecipare alla gara anche le associazioni temporanee di imprese o Concorsi di Imprese, ex art. 11 del D. Lgs. n° 157/95, in tal caso l'impresa che partecipa ad una Associazione o Consorzio non può partecipare né ad altre Associazioni o Consorzi né singolarmente alla gara. Sono ammesse a presentare offerta le Imprese straniere aventi sede in altro Stato della Cee alle condizioni previste dalla Direttiva 92/50/CEE del Consiglio del 18.06.1992. Non sono ammesse alla gara ditte che in precedenti rapporti con l'Amministrazione Comunale hanno avuto risolto il contratto. Scadenza offerte: le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 9 settembre 1996 esclusivamente tramite raccomandata del Servizio Postale o Agenzia di recapito regolarmente autorizzata, all'Ufficio Protocollo del Comune di Melzo. Apertura offerta: l'apertura delle offerte avverrà il giorno 10 settembre 1996 alle ore 10,00 presso la Sala Giunta del Comune alla presenza della Commissione aggiudicatrice, in seduta pubblica. L'offerta potrà svincolarsi dall'offerta trascorsi 10 giorni dalla data di effettuazione della gara senza che sia intervenuta formale aggiudicazione. Il finanziamento è garantito con mezzi di bilancio. Cauzione definitiva: la cauzione è pari al 10% dell'importo contrattuale. Pagamenti: il canone annuo d'appalto verrà suddiviso in dodici mensilità e il pagamento sarà effettuato in rate mensili posticipate, su presentazione di regolari fatture liquidate in trenta giorni dalla presentazione all'Ufficio Protocollo. Per partecipare alla gara le Imprese interessate dovranno far pervenire nel termine sopra indicato, l'offerta e la documentazione indicata nel Bando integrale di gara, da richiedersi presso l'Ufficio Ecologia nelle ore d'ufficio. Il Capitolato Speciale di Appalto è in visione agli interessati presso l'Ufficio Ecologia dell'Ente appaltante, altre eventuali informazioni richieste saranno comunicate non oltre i sei giorni precedenti la data di scadenza della presentazione delle offerte. Copia del Capitolato potrà essere ritirata presso il suddetto Ufficio Ecologia, previo pagamento della somma di lire 10.000 da versare all'Ufficio Economato. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 16 luglio 1996 e ricevuto il 16 luglio 1996.

IL SEGRETARIO GEN.LE SUPPL. (Dr. Ottavio Buzzini)

IL SINDACO (Mario Barbato)